

Una lezione “insolita”

I ragazzi delle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado dell’Istituto Comprensivo “Garibaldi-Leone” incontrano rappresentanti di Amnesty International

Trinitapoli – Il 22 e il 23 febbraio 2016 quattro rappresentanti di “Amnesty International” (Gruppo-Giovani di Bisceglie) hanno incontrato le classi seconde dell’Istituto Comprensivo “Garibaldi-Leone” per discutere dei diritti umani e mostrare il loro progetto.

Amnesty International è una Organizzazione Internazionale formata da circa 7 milioni di persone, che svolgono campagne per un mondo in cui i diritti umani siano goduti da tutti. Gli attivisti dell’Organizzazione che le classi hanno incontrato sono molto giovani e già da un po’ di anni sono diventati sostenitori di Amnesty International. L’attività si è svolta nell’Aula Magna ed è iniziata con la presentazione di ogni alunno. In seguito, gli attivisti hanno invitato gli alunni ad esprimere ciò che si pensa quando si sentono pronunciare alcune parole come “Negro”, la prima parola presa in considerazione. Da questa semplice parola ne sono scaturite molte altre per lo più negative come “discriminazione”.

E’ stato poi raccontato che sin dai tempi di Martin Luter King si lottava per i diritti degli uomini di colore; oggi Amnesty International si occupa proprio dell’uguaglianza.

La seconda parola presa in considerazione è stata “Firma”. Una parola molto importante per l’Organizzazione, la quale, tra le varie attività, organizza petizioni per sensibilizzare e sollecitare i Governi a risolvere i problemi legati alla violazione dei diritti umani. Da questa nuova parola si è arrivati alla parola conclusiva “Marcia”. Questa attività ha permesso, inoltre, agli attivisti di presentare l’Organizzazione, quello che fa in tutto il mondo per la difesa dei diritti umani e di far conoscere i Paesi in cui i diritti umani sono violati e quali violazioni avvengono nel mondo ed anche nel nostro Paese.

L’incontro si è concluso con la visione di un bellissimo video in spagnolo sottotitolato che mostrava come un’azienda petrolifera nel 2002 occupò le terre dei Sarajaku, una tribù dell’Amazzonia di circa 1200 abitanti per appropriarsi illegalmente del petrolio; questa popolazione ottenne un processo in Costa Rica per difendere i propri diritti a vivere liberi e in un territorio incontaminato. Le parole di un rappresentante dei Sarajaku sono state: “Vogliamo che tutti i popoli nativi beneficino degli sforzi che stiamo facendo e che il governo si impegni a rispettare i nostri diritti”. Il Governo dell’Ecuador ancora oggi, sta facendo il possibile per assicurare ai Sarajaku la libertà.

Alla fine di questa esperienza, gli alunni sono ritornati nelle loro classi arricchiti e soddisfatti per aver vissuto questa “insolita” lezione ed hanno compreso che l’esistenza di questa Organizzazione è di fondamentale importanza per contribuire a costruire un mondo in cui i diritti umani siano rispettati da tutti ed ha lasciato nell’animo di alcuni alunni il desiderio e la voglia di costruire un progetto di impegno a partire da...ora.